

12  
2015

# Le voci

Giornale di informazione ad uso interno dell'IPAB di Chiampo - n. 11 anno 2015



**Momi Bevilacqua**  
mezzo secolo da presidente



**Intervista:**  
Don Bernardo arciprete di Chiampo



**L'inglese a scuola**



**I nostri servizi:**  
assistenza domiciliare

IPAB



CHIAMPO

IPAB di Chiampo  
Centro Servizi Assistenziali S. Antonio Chiampo e Alta Valle

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE  
Alessandro Tonin

VICE PRESIDENTE  
Elisabetta De Toma

CONSIGLIERE  
Gianfranco Pivi

CONSIGLIERE  
Elena Gaiarsa

CONSIGLIERE  
Giorgio Dal Maso

DIRETTORE  
Michele Testa

#### RECAPITI

IPAB di Chiampo  
via Madre Clelia Merloni, 10  
36072 Chiampo (VI)

Centro S. Antonio 0444 422422  
Scuola d'infanzia 0444 624650  
info@ipabchiampo.it  
www.ipabchiampo.it

#### COMITATO DI REDAZIONE

COORDINATORE  
Francesco Celsan

Alessia Xompero  
Elisa Tecla Rossi  
Elisa Martinello

redazione@ipabchiampo.it

# Editoriale



Alessandro Tonin  
Presidente

È passato un anno da quando è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione ed abbiamo assunto l'impegno di governare questa struttura: sono stati mesi intensi nel corso dei quali abbiamo avuto modo di conoscere appieno quale importanza abbia per il territorio questo nostro ente.

Agli ospiti del Centro Servizi vorrei assicurare che facciamo e faremo tutto il possibile affinché possano trovare un ambiente tranquillo e sereno, in cui si stia bene. In quest'ottica continueremo con le manutenzioni dell'edificio; sono state ritinteggiate alcune stanze ed è stato completamente ristrutturato un bagno attrezzato. Siamo convinti che avere una casa bella, pulita, ordinata sia importante per chi vi abita ma anche per chi vi lavora.

Dei vari servizi, finora offerti, vorrei soffermarmi brevemente su un nuovo servizio sperimentale, attivato nel mese di giugno, che abbiamo chiamato "A casa mia". È un servizio di assistenza domiciliare da parte di infermieri professionali, operatori e fisioterapisti; si integra con le attività già prestate dalla nostra Ulss e vede il coinvolgimento dei medici del territorio. Garantire al malato un servizio sanitario e psicologico di qualità presso la sua abitazione è molto importante: su questo, penso, siamo tutti d'accordo. Il progetto è partito molto bene, oggi più di 55 persone ne usufruiscono e nel prossimo anno, con la collaborazione anche delle Amministrazioni comunali di Chiampo, San Pietro Mussolino, Altissimo, Nogarole e Crespadoro, il servizio sarà riproposto.

Ricordo in questa sede il nostro numero verde 800.272.110: può essere utilizzato per chiedere informazioni su tutto quanto viene offerto dalla nostra struttura.

Ipab è anche scuola materna ed asilo nido integrato; anche quest'anno abbiamo registrato un buon andamento delle iscrizioni presso la nostra scuola con un boom di iscrizioni per l'asilo nido. Questo ci conforta sulla bontà della nostra scuola, sull'adeguatezza delle proposte educative e sull'importanza di avere insegnanti che si prendono cura degli alunni come fossero i loro figli.

In chiusura vorrei porgere tutti Voi, in particolare ai nostri ospiti, ai bambini della nostra scuola con le loro famiglie e a tutti i nostri dipendenti, l'augurio di trascorrere in serenità il periodo natalizio.

Buona Lettura



## storia di Momi

# “Momi” Girolamo Bevilacqua: una vita al servizio dei piu' deboli

*Si è spento tra le nostre mura il 3 settembre 2015*

*Stella Faedo*



*Girolamo Bevilacqua*

**Momi Bevilacqua è stato un uomo di grande valore che ha tradotto in scelte coerenti, in quotidiani gesti concreti la sua grande fede cristiana. La sua figura merita di essere ricordata, anzi riscoperta. Ospitiamo in questo numero la testimonianza di una persona che ha lavorato per molti anni all'interno del Centro Servizi e che ha avuto l'opportunità di conoscerlo bene.**

Bevilacqua Girolamo nasce a Chiampo il 23 gennaio 1926. Personaggio di spicco nella Comunità di Chiampo, già da giovane si è distinto nel campo religioso come presidente dell'Azione Cattolica di Chiampo e in quello politico come segretario del partito della Democrazia Cristiana di Chiampo. Autodidatta, dotato di capacità intellettive e di una volontà ferrea, ha potuto sviluppare le sue doti grazie al lavoro di “Fattorino” presso l'Industria Marmi Vicentini; questo lavoro gli ha permesso di crescere intellettualmente e di trasformarsi da operaio a impiegato amministrativo.

Dal 1958 al 1999 ha rivestito la carica di Presidente dell'IPAB di Chiampo, carica che lo ha visto impegnato con una lunga, faticosa e generosa dedizione a trasformare l'allora “Ospedale S. Antonio” e “Asilo Infantile G. Zanella” in Casa di Riposo “S. Antonio” e Scuola Materna “G. Zanella”.

In questo ruolo si è subito distinto per la sua sensibilità verso gli anziani, per il suo amore per le persone bisognose e in difficoltà verso le quali ha profuso gran parte del suo tempo libero e condividendo con loro momenti di vita religiosa e di svago, creando tra ospiti e operatori un clima familiare e di grande serenità.

Ha svolto il suo servizio con umiltà e grande passione; la Casa di Riposo era diventata la sua seconda famiglia. Bevilacqua Girolamo viene chiamato alla Presidenza della Casa di Riposo e della Scuola Materna per sostituire l'allora dimissionario Presidente sig. Galiotto Luigi.

Nel 1958 i due Enti venivano gestiti dall'E.C.A. di Chiampo (Ente Comunale di Assistenza), istituita dal Fascismo al posto delle Confraternite che gestivano gli enti di beneficenza; a quel tempo la Casa di Riposo S. Antonio ospitava già una ventina di anziani bisognosi di cure e assistenza e l'Asilo Infantile G. Zanella accoglieva i bambini dai tre ai sei anni, per un numero di circa 90.

In questi Enti prestavano il loro prezioso servizio le Suore Apostole del S. Cuore, arrivate a Chiampo grazie all'interessamento di Don Sidrak Mastrotto e dell'Arciprete Don Antonio Baldi.



Il nuovo Presidente si trova ad affrontare lo sviluppo di questi Enti, che in quegli anni hanno visto aumentare le richieste.

In particolare si è dato da fare per procedere ad un ampliamento della Casa di Riposo, che negli anni sessanta assiste ad un graduale cambiamento; il servizio reso agli anziani cambia tipologia, da accoglienza e beneficenza diventa assistenza sanitaria, il che comporta anche un adeguamento degli ambienti. Non più grandi camere, servizi più adeguati e costruzione di nuovi locali.

Come pure il servizio reso ai bambini dell'Asilo Infantile non è più di sorveglianza ma insegnamento didattico.

Così il giovane Presidente con l'aiuto di lasciti e di benefattori prima, poi con contributi pro-

*Qui sopra: in visita alla Casa di Riposo, Momi con il Vescovo Arnoldo Onisto e sullo sfondo l'arciprete mons. Bortolo Artuso, fine anni'70*

*A sinistra: Gr. uff. Bortolo Purgato, sen. Delio Giacometti, sindaco prof. Lorenzo Perazzolo, Momi, dr. Angelo Tambozza, 1970*

vinciali e regionali ha proceduto gradatamente prima all'ampliamento e poi alla ristrutturazione, acquisendo anche un nuovo stabile, consegnando alla nuova amministrazione nel marzo del 1999 una Casa di Riposo capace di ospitare 120 ospiti e conforme agli standard regionali. Pure lo stabile della Asilo Infantile è stato ampliato per l'accoglienza a standard di n. 180 bambini.



intervista

## “Voglio essere il parroco della gente”

a cura del comitato di redazione

L'incontro-intervista di questo numero è con il nostro arciprete, mons. don Bernardo Pornaro. Ascoltarlo è sempre un'esperienza che ci arricchisce. Le sue risposte non sono mai banali e scontate.

**Vorremmo innanzitutto conoscerla meglio. Quali sono state le tappe più significative della sua vita?**

Sono nato sett'antanni fa a Villaganzerla, comune di Castegnero, sulla Riviera Berica. A 11 anni sono entrato in seminario a Vicenza dove ho completato gli studi classici e teologici. Nel 1969, a 24 anni sono stato ordinato sacerdote dal vescovo Carlo Zinato. Come primo incarico, sono stato inviato come cappellano nella parrocchia del Cuore Immacolato di Maria, nella zona di S. Bortolo, a Vicenza. Sono stato poi trasferito a Bassano del Grappa. Lì, oltre all'attività in parrocchia mi ha molto impegnato il lavoro di insegnante di religione presso il liceo sperimentale “Brocchi”.

Successivamente sono stato nominato parroco di Prova di San Bonifacio. E' venuta poi la nomina di arciprete di Malo. Il passo successivo mi ha portato a guidare la parrocchia della cattedrale di Vicenza dove, contemporaneamente sono stato incaricato di dirigere il settimanale della diocesi, La Voce dei Berici. Sono arrivato a Chiampo nel 2010 con un mandato vescovile di 9 anni. A 75 anni penso di andare in pensione dal ministero diretto e attivo, come previsto dalle norme diocesane.

**Com'è stato il passaggio dal centro storico della città di Vicenza ad una cittadina come Chiampo?**

Ho ritrovato l'ambiente a me più congeniale. Amo le cose genuine, ruspanti, le preferisco agli ambienti ingessati, ovattati della città.

**Dal lontano 1969, quando è stato ordinato sacerdote, il mondo è radicalmente cambiato. Cosa significa fare il prete oggi?**

Una volta il parroco di un paese era un'autorità, aveva un peso “politico” relevantissimo. Ora assistiamo ad un profondo cambiamento: da parroco delle istituzioni a parroco della gente; ora contano i rapporti che si riesce ad instaurare con le persone, la significatività della testimonianza che si riesce a dare. Il ruolo sociale c'è ancora ma sta perdendo di importanza. Da uomo di potere, il parroco sta diventando uomo delle relazioni. Essere parroco oggi signifi-

ca essere lievito senza controposizioni, senza imposizioni.

**Una attività a cui lei tiene molto è la benedizione delle case. Un gesto antico, con significati nuovi: fino a qualche decennio fa, il numero degli abitanti coincideva con il numero dei parrocchiani. Ora non è più così....**

Benedire le case vuol dire benedire le famiglie. Significa che la chiesa va nelle famiglie, invece del contrario. Che le case diventino chiesa, chiesa domestica: questo il messaggio che vorrei far passare. Entrare poi nelle case aiuta a tenere i piedi per terra. Lì vedi le cose reali.

**Ci sono tante famiglie di religione non cristiana...**

Suono tutti i campanelli, la cordialità c'è sempre.

**Siamo tutti preoccupati dai recenti episodi di terrorismo di matrice religiosa; come dovrebbe essere il nostro comportamento nella quotidianità?**

Spesso assistiamo a discutibili rinunce spacciate per rispetto: mi riferisco alle feste di Natale nelle scuole, al crocifisso ecc.

Se si va a tutti i costi alla ricerca di un minimo comun denominatore per andare d'accordo, si rischia di non trovare quasi niente. Dobbiamo cercare punti di incontro nel rispetto delle diversità: la tolleranza non deve assolutamente cancellare la nostra identità.

L'incontro si basa sulla conoscenza non sulla rinuncia alla

propria appartenenza. Dialogo bene se so chi sono io! Il “meticciato” non porta a niente. Chi è in Italia deve innanzitutto accettare le leggi dello stato. Importantissima è poi la lingua: è un elemento di comunicazione e di coesione.

**Per conoscere bisogna anche muoversi, viaggiare. Che importanza hanno per lei i viaggi?**

Viaggi e romanzi sono stati per me tra i principali strumenti di conoscenza delle culture del mondo. I viaggi sono fatti per conoscere. Nei viaggi cerco la civiltà dei popoli, la loro storia, i loro usi e costumi. Non mi sposto per ammirare paesaggi ma per incontrare civiltà. Viaggiare ci rende tolleranti. Conoscere le grandi civiltà del passato ci rende umili. Nel viaggio conosci la gente comune, desideri di contatto, di serenità.

**Il nostro giornalino rappresenta il Centro Servizi S. Antonio, quello che la gente chiama ancora il “ricovero”. Cosa rappresenta per la parrocchia la nostra istituzione?**

E' il fiore all'occhiello della nostra comunità. Deve essere nel cuore di tutti. In particolare della parrocchia. Gli ospiti, nella stragrande maggioranza non autosufficienti, ci additano il cammino di ogni essere umano; abbiamo occasione di riflettere... e viene messa a dura prova la nostra fede. Frequentare quel luogo ci aiuta ad andare al nocciolo dell'esistenza. Ci ricorda cosa sia essenziale nella vita.



## scuola dell'infanzia e nido

### “IL MONDO CHE MERAVIGLIA”

di Federica Corà

In questi primi mesi di scuola i bambini hanno avuto l'occasione di incontrare Don Bernardo, venuto a visitarci per il tradizionale saluto di inizio anno. Successivamente c'è stato l'incontro con le suore Alcantarine, in occasione della ricorrenza di San Francesco; al suono di chitarra e con

canzoni inerenti al tema hanno dato il via al progetto intitolato “Il mondo che meraviglia”. Il progetto intendeva focalizzare l'attenzione del bambino sull'importanza del creato come dono di Dio, a stimolare la riflessione sull'importanza della cura e del rispetto verso la natura

e verso i compagni. La situazione motivante è stata creata ogni volta dall'Angelo custode, amico protettore dei bambini, che ha guidato il bambino alla scoperta di alcuni racconti della genesi e di altri riguardanti la vita e l'esempio dei santi Francesco e Martino.

### L'INGLESE A SCUOLA!

di Francesca Crestani



E' iniziata quest'anno l'iniziativa volta a favorire l'apprendimento della lingua inglese con insegnanti madrelingua. A condurlo è la famosa scuola madrelingua “The London School” in collaborazione con l'associazione C.I.F.

Con questo corso l'inglese viene imparato giocando, colorando e cantando. Le tematiche, affrontate attraverso giochi e canzoni, riguardano principalmente gli animali, i colori, il cibo, la casa: questo è il mondo del bambino in età prescolare. Durante i corsi i docenti madrelingua cercano di assumere una posizione di guida sviluppando l'autonomia dei bambini con attività didattiche fortemente interattive. L'approccio del Format Narrativo è studiato per essere coinvolgente per il bambino, attraverso l'uso di strumenti “naturalisti” come la narrazione, le canzoni e le storie di personaggi adorabili in cui i bambini possono, in qualche modo, identificarsi.



### Nonni e bambini coOPERANO insieme

Mercoledì 18 Novembre sette nonni sono stati invitati dai bambini della Scuola Materna a passare una mattinata in loro compagnia.

Si sono impegnati a punteggiare, tagliare ed incollare. Collaborando insieme e tra una chiacchiera ed un sorriso hanno realizzato dei simpatici alberelli di Natale. Complimenti a tutti!!! Esperienza da ripetere.

### L'ACCHIAPPALIBRI

di Pamela Sinico

Ogni anno il nido individua un filo conduttore, ovvero un tema educativo che ci accompagna nel percorso scolastico: quest'anno esso sarà rappresentato da un buffo personaggio chiamato “ACCHIAPPALIBRI”; sarà dunque lui che nel corso dell'anno ci porterà le attività speciali, i progetti particolari, ci aiuterà a scoprire l'arrivo delle nuove stagioni, ci sosterrà in momenti importanti come lasciare il pannolino o il ciuccio e ci farà conoscere belle persone come ad esempio Gesù.

**Perché proprio l'ACCHIAPPALIBRI?**

Esiste un'associazione chiamata

“Nati per leggere” che opera da più 15 anni in tutto il territorio nazionale con l'obiettivo principale di promuovere la lettura sin dalla nascita del bambino. E' importante ricordare che uno dei diritti dell'infanzia è proprio quello di avere adeguate occasioni di sviluppo affettivo e cognitivo, pertanto possiamo affermare che i bambini hanno diritto alle storie!!! Le ricerche hanno infatti dimostrato come la lettura ad alta voce abbia una positiva influenza sulla relazione e sull'aspetto cognitivo-linguistico del bambino: vocabolario ricco, espressioni migliori, curiosità, abitudine alla lettura e all'a-

scolto. Leggere inoltre è stare insieme! E poi, chi si è nutrito di fiabe, vive con la consolazione del “vissero felici e contenti”: la fiaba dà speranza e invita al coraggio nella vita. C'è un lieto fine per tutti, alla portata di tutti! Attività previste:

- la lettura ai bambini di libri, storie, fiabe e filastrocche;
- la sensibilizzazione delle famiglie sul tema;
- un'uscita in biblioteca con lettura animata annessa;
- uno spazio prestito-libri.



### PSICOMOTRICITA' al nido e alla scuola materna

di Eva Metelio



Durante la seduta, la psicomotricista il bambino e lo aiuta a sviluppare il gioco attraverso un primo momento di accoglienza e di presentazione dell'attività. Successivamente i bambini possono giocare negli spazi e con materiali preparati attivando la loro creatività: qui i bambini hanno la possibilità di manipolare e conoscere meglio i materiali utilizzati dando vita a nuovi giochi e quindi potendo compiere delle variazioni del gioco iniziale, la seduta infine si conclude con un momento di saluto e di appuntamento al prossimo incontro.

Gli obiettivi:

- far vivere una relazione rassicurante con la figura dell'adulto, diversa da quella del genitore.
  - sviluppare gli schemi delle unità motorie di base rinforzando i canali sensoriali
  - conoscere meglio il proprio corpo, le sue abilità e i suoi limiti.
- Grazie al materiale utilizzato, l'attività motoria spontanea indirizzerà il bambino alla ricerca di contrasti: equilibrio-caduta, apparire-scompare, salire-scendere, entrare-uscire, distruggere-costruire, aprire-chiudere e riempire-svuotare. In questo

modo, partendo dal semplice piacere di giocare con il corpo in movimento, il bambino sviluppa la capacità di simbolizzazione ed elabora le proprie esperienze emotive ed affettive. È bene ricordare l'importanza che ha per il bambino della fascia prescolare il corpo; esso infatti rappresenta sempre la totalità dell'esperienza. La via corporea rappresenta, infatti, per lui la via principale per fare le prime esperienze in campo sensoriale e relazionale nonché il canale privilegiato ed unico per conoscere il mondo che lo circonda ma prima di tutto se stesso.

## PRIMO CONCERTO "VOCI D'ARGENTO"

Domenica 8 novembre si è tenuto il primo concerto delle "voci d'argento", coro composto dagli anziani e dai volontari che da alcuni anni si incontrano il lunedì pomeriggio per cantare insieme. Cantare riscalda il cuore, suscita ricordi mai dimenticati, e le canzoni quelle d'un tempo non si dimenticano mai.



## FESTA IN FAMIGLIA

Domenica 13 settembre si è svolta l'annuale festa in famiglia. Giornata dedicata alle famiglie, con possibilità per i nostri utenti di assistere alla S.Messa, pranzare e trascorrere il pomeriggio assieme ai propri cari all'interno della nostra struttura... la loro casa.

Erano presenti il Consiglio di Amministrazione, presieduto dal Presidente Tonin Alessandro, e i Sindaci della Valle.

La giornata e la festa è stata resa possibile grazie all'aiuto di persone e gruppi: a tutti loro siamo grati di essere stati presenti e di aver collaborato. Don Bernardo ha celebrato l'eucaristia solenne allietata dal "Coro Tau" di Chiampo. Fondamentale la collaborazione degli Alpini: hanno montato il tendone alcuni giorni prima, hanno preparato le sale, hanno servito in tavola gli ospiti. Il Comitato La Filanda ha offerto e servito l'aperitivo..

Il pranzo, buonissimo, è stato preparato dalla cuoca e dal personale della cucina.

Il pomeriggio è stato caratterizzato dall'esibizione dei ballerini della scuola di Ballo Rosso e Blu di Arzignano: con i loro balli hanno incantato il pubblico e fatto sognare...il tutto accompagnato dalla musica di Walter Zucchi. Molto apprezzata anche

la mostra fotografica allestita per l'occasione.

Ma l'aspetto che più ha riempito di gioia è stata la presenza numerosa di familiari attorno ai nostri cari ospiti.



## LE OLIMPIADI DEGLI ANZIANI

Il progetto "Olimpiadi degli anziani" esiste già da alcuni anni sul territorio. Anche quest'anno il CSA S. Antonio ne ha fatto parte, insieme alle strutture di Cornedo, Montebello e Recoaro. Il 19 Ottobre emozionati e concentrati i 9 concorrenti selezionati si sono recati a Montebello per la grande sfida.

La mattinata è stata divisa in due moduli, uno prettamente motorio con la disciplina dei birilli e dei cerchi e l'altro cognitivo, con il gioco del cruciverba.

Risultato: 3° classificati con una medaglia di bronzo per il cruciverba e una medaglia d'argento per la disciplina dei birilli.



## quartiere

Anche quest'anno, dal 17 al 19 ottobre, si è svolta, nel migliore dei modi, la Festa della Madonna delle Grazie. I festeggiamenti sono terminati, come da tradizione, con la processione serale del lunedì. Come sempre la partecipazione della popolazione è stata massiccia e sentita. A presiedere la cerimonia religiosa è arrivato il Vicario Generale della Diocesi, don Lorenzo Zaupa.



Via Valloscura illuminata durante la processione.  
Foto di Roberto Costa

## I MERCATINI DI NATALE

Con i Mercatini di Natale ogni anno facciamo vivere l'atmosfera natalizia ai nostri ospiti.

Le giornate del 12 e 13 dicembre sono allietate da canti, spettacoli, musica e stand delle associazioni.



## PRANZO IN PARROCCHIA

Il pranzo presso il salone delle feste della parrocchia è un evento molto sentito dai nostri ospiti. Organizzato dal Centro Anziani è oramai diventato un appuntamento annuale. Uscire a pranzo succede davvero raramente, per questo è una giornata unica.



# “Poi lo dico a tuo papà...!”

*riscopriamo la figura paterna*

*a cura della psicologa Elisa Martinello*

**Presso il Centro Servizi, sono a fianco degli anziani ed anche dei loro familiari: uno degli aspetti più affascinanti del mio lavoro è proprio l'opportunità di assistere all'incontro tra generazioni, dai nonni o anche bisnonni fino ai pronipoti! Inoltre, collaborando anche con la Scuola Materna, allo Sportello di Ascolto per i genitori, incontro i papà e le mamme ed è inevitabile confrontare le generazioni e rilevare il cambiamento degli stili educativi da una generazione all'altra.**

**Inizia con questo numero del giornalino una serie di riflessioni psicologiche ed educative proprio sul tema della vita in famiglia.**

In particolare vorrei riflettere sul cambiamento del ruolo del padre. Nelle prossime “puntate” ci soffermeremo anche su quello della madre e della coppia genitoriale. C'è stato il tempo del “padre-padrone”, ben conosciuto dai nostri ospiti della “casa di riposo” e dai loro figli! Il padre era una figura autoritaria, praticamente assente dal percorso di crescita e dall'impegno di cura ed accudimento dei figli (affidato alla madre), che esercitava il suo ruolo educativo quasi esclusivamente con comandi e punizioni. A qualcuno di noi risuona ancora nelle orecchie la frase materna: “Stasera lo dico a tuo padre!”: i figli spesso avevano paura del padre, e il rispetto veniva ottenuto tramite castighi e sensi di colpa, perdendo così la vicinanza affettiva con il papà.

Sicuramente nei tempi più moderni questo modello, basato più sulla paura che su una relazione intima e serena, è stato rivisto e messo in discussione. I papà di oggi sono più presenti nella vita dei loro figli e desiderano trovare uno stile “paterno” nel se-

guire la loro crescita. Certo c'è il rischio di passare all'estremo opposto! Dal “padre-padrone” al “padre-amico”, trasferendo le redini dal padre al figlio, con una rinuncia da parte dei genitori al loro ruolo educativo. Se prima il padre comandava ai figli, ora i figli comandano gli adulti e si arriva al paradosso di attribuire ai figli la responsabilità di certe decisioni: dove hai voglia di andare in vacanza? Preferisci mangiare davanti alla TV? Che nome vuoi dare al tuo fratellino? Cosa vuoi mangiare stasera?

Anche nella gestione delle regole, ambito in cui il PATERNO ha la massima importanza, vediamo un passaggio da un estremo all'altro: se una volta le regole venivano calate dall'alto senza spiegazioni (“fai così perché te lo dico io!”), ora le regole e i no vengono motivati con troppe spiegazioni pensando che anche un bambino piccolo possa capire razionalmente perché non può soddisfare ogni suo desiderio. E così si toglie al figlio la preziosa e sana esperienza della frustrazione. Quale può essere allora

il nuovo ruolo del padre? È un padre “evoluto” che permette al figlio di diventare grande, non esaltandolo e facendone un piccolo tiranno, ma invece facendogli da argine e sponda. E se sponda vuole essere, ha da mettere dei confini chiari, cioè delle regole e anche dei No. Il figlio, a mano a mano che cresce (al massimo grado durante la preadolescenza e adolescenza), ha bisogno di vedere delimitato lo spazio entro cui muoversi liberamente.

Questa funzione PATERNA ha un ruolo vago nella prima infanzia, quando è il MATERNO ad essere in primo piano, e poi diventa via via più definito ed essenziale fino a diventare determinante nell'adolescenza.

Quindi la famosa frase materna “Poi lo dico a tuo padre”, che per i nostri nonni suonava come minaccia di punizione, diventa invece segno tangibile di un padre presente, coinvolto, anche affettuoso, e al tempo stesso autorevole. E facendo gioco di squadra con la mamma!

Ma di questo ed altro parleremo ancora nella prossima puntata...



## i nostri servizi

# Servizio di assistenza domiciliare

## Progetto “A Casa mia”

*“Molte volte le famiglie, di fronte alla malattia di un proprio caro si sentono impreparate e pensano che la soluzione più ovvia sia il ricovero in una struttura; La scelta di assistere a casa un malato può sembrare la più difficile da affrontare... ma ciò è possibile” .  
Pamela Sitara O.S.S.*

Obiettivo: permettere alle famiglie di imparare a prendersi cura del proprio familiare con il costante supporto di figure professionali.

La figura fondamentale è quella dell'Operatore Socio Sanitario che si reca presso la residenza della persona da assistere.

Questi gli abituali interventi:

- Cura alla persona come l'igiene intima, il bagno
- Supporto nelle attività quotidiane come l'alzata e la messa a letto, la mobilizzazione
- Supervisione dell'ambiente domestico per renderlo consono alle esigenze della persona

Esistono poi altre figure professionali che integrano ed ampliano il servizio:

- Assistente sociale con compito di coordinamento
- Fisioterapista
- Operatrice specializzata nella cura del piede
- Infermiere professionale



*Automezzo, ricevuto grazie alle sponsorizzazioni, normalmente utilizzato per i servizi domiciliari*

Alla base di queste prestazioni sono però fondamentali le capacità umane degli operatori che devono essere in grado di ascoltare e di comprendere il disagio di chi, dopo una vita vissuta in autonomia, ha la necessità di aver bisogno di aiuto.

I ricordi dei "vecchi" non godono di nessuna tutela ufficiale, sono patrimonio dell'umanità destinati all'oblio o svaniscono nel mistero dell'anima  
(Lauretta Caltran, Infermiera)



ricordi

## Il tesoro di nonna Melania

*Un racconto vero che sembra una fiaba*

Melania non dormiva ancora. Infastidita dalla puntura dello stick, si girò verso di me e parlò: "E' presto per dormire -mi disse- stavo pensando ai discorsi che mi ripeteva mia nonna". "Le fregole le vien dal toco" -diceva- e bastavano, dovevano bastare". Parole povere e scarne, a far intendere che bisognava aver rispetto anche per le briciole. Melania mi invitò subito a prendere una foto che custodiva gelosamente nel portafoglio. Mi trovai tra le mani un ovale di una giovane donna in costume d'epoca, risalente ai primi del 1800. Me la consegnò con la premura e la tenerezza di chi conserva i suoi ricordi in un vaso di cristallo. "Mia nonna partiva da Belluno ai primi di marzo, a piedi e con la cassèla in spalle,

percorreva sentieri e mulattiere; attraversava boschi, contrade e paesi, superando valichi e valloni, con il freddo, la pioggia e il vento, talvolta colta anche da bufere di neve. Si riparava e dormiva dove capitava: stalle, fienili e giacigli improvvisati. In qualche occasione poteva godere dell'ospitalità di una casa, ma, per quanto ne avesse bisogno, la sua dignità le impediva di restare. Riprendeva il cammino, con la sua cassèla in spalla. La cassèla era pesante, perché piena di tutto: canole, canolini, menèstri, ciotole e quant'altro potesse essere venduto lungo la strada. Si trattava di utensili in legno, fabbricati durante l'inverno, quando si doveva stare chiusi nelle stalle perché il freddo e la neve impedivano il lavoro nei campi. Du-

rante il cammino si continuava a lavorare: con ago e filo si confezionavano delle scarpe di panno vecchio, ricavate da ritagli di cappelli in disuso, che poi, a loro volta, venivano vendute. Con tutta quella bottega in spalla, la nonna Melania Di Gaspero arrivava sana e salva a Durlo, dove trovava la figlia Emma Luisa, sposata là, madre della nostra Melania Furlato.

*La tecnologia ora ci informa sulle condizioni climatiche, sulla tipologia del vestiario, sui farmaci da portare, vede e prevede i pericoli, ci tiene in contatto continuo e reale con tutti; c'è sempre un satellite che ci sorveglia e vigila sopra di noi, ci guida e ci protegge al punto da oscurare l'angelo custode in cui confidava Melania Di Gaspero.*

## Con Veronica un'esperienza indimenticabile

*Alternanza scuola-lavoro: un'estate spesa bene*

*a cura di Veronica Gaiga*

Pubblichiamo con grande piacere la testimonianza di Veronica Gaiga, una studentessa di diciassette anni che, durante l'estate, ha effettuato uno stage presso la nostra struttura. Il suo sorriso ha portato una ventata di entusiasmo e freschezza. Abbiamo apprezzato la sua sensibilità, la sua delicatezza, la sua voglia di imparare e di rendersi utile. Vogliamo pubblicamente ringraziarla per quello che ha fatto e con lei vogliamo ringraziare il liceo "Leonardo da Vinci" di Arzignano che ha scelto di collaborare con noi. Ci auguriamo che l'esempio di Veronica sia seguito da altri studenti.

*Mi chiamo Veronica Gaiga e frequento il quarto anno del Liceo Scientifico Leonardo da Vinci di Arzignano. Concluso il terzo anno ho aderito al progetto alternanza-scuola lavoro proposto dalla mia scuola. Ho deciso di dedicarmi a un ambito socio-sanitario, dal momento che esso suscita il mio interesse e potrebbe diventare un mio futuro sbocco lavorativo.*



Questo il progetto mi ha permesso di vivere un'esperienza che difficilmente dimenticherò. Si tratta di un'iniziativa organizzata dal Liceo che frequento per dare la possibilità agli studenti di entrare in contatto con il mondo del lavoro, svolgendo un'attività di osservazione e apprendimento di una determinata mansione. Io ho scelto di provare il percorso socio-sanitario ed è così che è iniziata la mia avventura presso il Centro Servizi Assistenziali S. Antonio di Chiampo. Ogni mattina, per due settimane, ho potuto scoprire, giorno dopo giorno, come è organizzata la casa di riposo e che tipo di attività vi

vengono svolte. Dai laboratori creativi, al risveglio muscolare in palestra, al cineforum e ancora al "filò del marti" e alla svariate uscite sul territorio: la scelta è davvero ampia. Ho avuto la possibilità di assistere al loro svolgimento a diretto contatto con gli anziani e sono rimasta colpita nel vedere come un semplice lavoro, quale ad esempio la preparazione del pesto (che magari a noi può sembrare banale), possa regalare una grande soddisfazione che vedevo dipinta sui loro volti sorridenti. La loro felicità ha contagiato an-

che me. Da qui ho capito quanto è bello essere impegnati in un lavoro a servizio degli altri, perché oltre a rendere migliore la vita del prossimo, si migliora anche la propria e la si realizza pienamente. Ho scelto l'esperienza lavorativa in casa di riposo perché speravo potesse formarmi non solo da un punto di vista lavorativo, ma anche morale. E così è stato. Mi ha aiutato a cambiare punto di vista sugli anziani. Adesso, quando incontro una persona anziana che cammina per strada, la mia mente ricorda i volti di coloro che ho potuto conoscere in casa di riposo e ai quali mi sono anche un po' affezionata. Non posso più osservarli con distacco, ma solo con grande rispetto e considerazione perché portano sulle loro spalle le gioie e i dolori di una vita vissuta. Un ringraziamento va a tutti coloro che mi hanno accompagnato lungo tutta la durata della mia esperienza e con grande gentilezza mi hanno fornito delle spiegazioni o hanno chiarito i miei dubbi, in particolare alle educatrici Alessia ed Elisa.

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA  
E NIDO INTEGRATO  
"G. ZANELLA"

VIA B. BIOLO, 41 CHIAMPO VI  
TEL 0444 – 422455  
www.ipabchiampo.it

[HTTPS://WWW.FACEBOOK.COM/SCUOLA-GIACOMO-ZANELLA-291116204367369/](https://www.facebook.com/scuola-giacomo-zanella-291116204367369/)

**OPEN-DAY**  
**SCUOLA APERTA**

**VI ASPETTIAMO...**  
**MERCOLEDÌ 13 GENNAIO 2016**

**SCUOLA INFANZIA 3-6 ANNI**  
dalle ore 09.45 alle ore 11.00

**NIDO 1-3 ANNI**  
dalle ore 18.00 alle ore 19.00

